**Béatrice Guion, *Du bon usage de l'histoire. Histoire,
morale et politique à l'âge classique***

Daniela Dalla Valle

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7213>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7213

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2010

Paginazione: 141

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Daniela Dalla Valle, «Béatrice Guion, *Du bon usage de l'histoire. Histoire, morale et politique à l'âge classique*», *Studi Francesi* [Online], 160 (LIV | I) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7213> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7213>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Béatrice Guion, *Du bon usage de l'histoire. Histoire, morale et politique à l'âge classique*

Daniela Dalla Valle

NOTIZIA

BÉATRICE GUION, *Du bon usage de l'histoire. Histoire, morale et politique à l'âge classique*, Paris, Champion, 2008, pp. 631.

- 1 Il volume concerne soprattutto la storiografia, ma il campo dei testi analizzati da B. Guion comprende anche numerosi testi letterari – *Mémoires, Nouvelles* – e ne impone la segnalazione anche in questa sede.
- 2 Opponendosi alle conclusioni di Paul Hazard, e sottolineando come non sia più accettabile – o almeno non interamente – l'affermazione che nel XVII secolo la storia sia entrata in crisi, sotto il peso di Descartes e Malebranche, dei Giansenisti e dei libertini, B. Guion si propone invece di analizzare e di definire l'uso della storia nel Seicento francese, mettendo in evidenza la riflessione sull'utilità della storia, messa a contatto con la morale e con la politica.
- 3 Partendo dalla formula ciceroniana *Historia magistra vitae*, riattivata dall'umanesimo e ancora presente nel XVII secolo, il volume si sofferma sul confronto fra la storia pubblica e la storia privata, sul prevalere di quest'ultima, concedendo appunto largo spazio allo studio di alcuni testi letterari, in questa sede particolarmente interessanti.
- 4 Il libro si conclude su Pierre Bayle e Fontenelle.